



# Milano

## Sette

Inserito di **Avvenire**

**Settimana Santa: riti e momenti di preghiera**

alle pagine 2 e 3

**Domani a Milano veglia ecumenica per la pace**

a pagina 5

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651  
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

Facce d'angelo

## Elisabetta, la signora sindaca

Forse i sindaci delle città si spostano in macchina, presiedono i consigli e la giunta, si mettono la fascia tricolore per presenziare alle feste, fanno la fotografia con il vescovo, fanno le vacanze nella loro casa al mare.

Ma la sindaca Elisabetta gira a piedi, va a fare la spesa, aspetta la figlia fuori dalla scuola, si ferma sul sagrato dopo la Messa. Sembrano cose normali e persino piacevoli. Si tratta invece di una persecuzione. La incontra Gerolamo e l'aggressisce: quanto ci vuole per chiudere la buca davanti a casa mia? Le si accosta Mohammed e sollecita la pratica per la cittadinanza. Pina protesta per le tariffe della spazzatura, Ivan per il suono delle campane.

La sindaca Elisabetta un giorno si un giorno no si chiede: «Ma chi me l'ha fatto fare?».

Credo sia quell'angelo di Michele, il marito, che le fa visita per farle memoria: «L'hai fatto perché ti sta a cuore il bene del paese. L'hai fatto perché hai sempre detto che il mondo muore per il troppo egoismo. L'hai fatto perché è bello orientare le risorse al sollievo dei poveri e al futuro dei bambini».

Insomma, adesso la sindaca Elisabetta cerca di sorridere ad ogni incontro mentre gira a piedi in paese.



Il «fascino» dei due nuovi beati nelle parole del vicario generale, monsignor Agnesi

# Lo sguardo della santità

DI ANNAMARIA BRACCINI

Cosa significa per la Chiesa di Milano avere due nuovi beati e come rileggere le loro personalità e vicende alla luce del presente? A rispondere è il vicario generale, monsignor Franco Agnesi, che parte da due immagini simboliche, un cappellino e una bicicletta. «Nei bei libretti illustrati che riguardano Armida Barelli (di Maria Teresa Antognazza) e don Mario Ciceri (con la prefazione di don Claudio Borghi), spiccano questi due particolari che spiegano benissimo il fascino di questi nuovi beati», nota infatti monsignor Agnesi che aggiunge: «Anche se sono pubblicazioni pensate per i ragazzi, queste immagini e parole ci possono aiutare a comprenderli, magari più di tante poderose biografie».

In che senso?

«Anzitutto, dobbiamo riflettere che sotto quel cappellino di Armida Barelli c'è un volto, una storia, una situazione di vita che ha portato una giovane donna a non preoccuparsi soltanto della sua bellezza o intelligenza, con la decisione di mettere la sua formazione a servizio del Signore, delle altre donne e ragazze del tempo, e quindi, anche del bene comune, della società, della cultura. Una scelta coraggiosa, non scontata per l'epoca e che le costò anche qualche critica in famiglia. Ma lei non si scoraggiò: sotto quel cappellino c'era una testa pensante e generosa. E così anche la bicicletta di don Mario Ciceri ci dice qualcosa. È un mezzo che, ieri come oggi, ci conduce a qualche meta, che può servire in modo individualistico, oppure può farci incontrare persone che hanno bisogno, vivendo relazioni particolarmente intense, così come fece don Mario. Con la sua bicicletta, girava i paesi della Brianza per incontrare i malati, per confessare, per portare a salvezza; durante il secondo conflitto mondiale, uomini che avevano bisogno di essere protetti. Una vita vissuta non per sé, ma nel Ministero dedicato al bene della Chiesa e al popolo che gli era stato affidato. Mi pare che sia un insegnamento molto chiaro».

Basti pensare alla consacrazione dei soldati al Sacro Cuore di Gesù, nella Grande guerra, tenacemente voluta dalla Barelli, o al foglio parrocchiale *Voce amica* con cui don Ciceri si teneva in contatto coi suoi gio-



Armida Barelli e don Mario Ciceri saranno beatificati il prossimo 30 aprile

vani al fronte, nella Seconda. «Certamente. In questo momento tragico e complicato, questi due beati ci insegnano come affrontare il tempo di guerra: con amore, intelligenza, capacità di solidarietà e di relazione. È importante mantenere legami e collegamenti, anche se i tempi cambiano. Pensiamo a tante

donne ucraine che quotidianamente si tengono in contatto con i loro parenti e amici. Penso che i due futuri beati avrebbero anch'essi, adesso, agito così».

Don Mario Ciceri e Armida Barelli vivono in tempi non molto diversi dal punto di vista cronologico, ma le loro espe-

rienze appaiono molto differenti. Che cosa, secondo lei, unisce queste due figure? «Il bel manifesto che la Diocesi ha realizzato per la beatificazione presenta i due volti in cui, mi sembra, spicchino gli occhi. Ciò che li unisce è il loro sguardo da cui si intuisce una capacità di cercare il bene, di scru-

*«Armida Barelli e don Mario Ciceri ci insegnano come affrontare questi tempi difficili: con amore, intelligenza, capacità di solidarietà e di relazione»*

custodirlo. È questo che li unisce: una laica battezzata e un presbitero, due cristiani che hanno attraversato la storia facendosi carico delle persone, ciascuno secondo il proprio percorso di vita».

Le ultime due donne ambrosiane elevate agli onori degli altari sono state santa Gianna Beretta Molla e suor Enrichetta Alfieri. Tre donne molto diverse, considerando anche Barelli: una professionista e madre, una suora e una consacrata laica. Questa ricchezza di carismi può aiutare a comprendere una santità che si può vivere tutti i giorni in ogni contesto esistenziale?

«Sicuramente ciascuna di loro aveva aspetti molto specifici e mai "da immaginetta" stereotipata. Armida Barelli conosceva tre lingue, era una bella ragazza, aveva un'eleganza innata. Tutte e tre ci insegnano uno stile: il non essere, mai, sciatti o banali nel vivere la fede e una santità sempre possibile. Suor Enrichetta - l'"angelo di San Vittore" - per amore degli ultimi visse per tanti anni tra i carcerati; santa Gianna si prodigò nella sua professione medica con dedizione apostolica; e così, in un ambito differente ma con la stessa generosità, si impegnò Armida».

Tra i beati, prima di don Ciceri, recentemente, c'è stato il giovane Carlo Acutis: il prete sempre attivo in un oratorio di campagna della prima metà del secolo scorso e il santo 2.0 che ha vissuto al centro della grande metropoli, raccontano bene la nostra Chiesa...

«Anche questo ci ricorda il fascino e la bellezza di un lavoro educativo: un prete che conduce i ragazzi e un ragazzo che, nella sua bontà, non è stato una "fotocopia". E neanche don Mario lo è mai stato nel suo vivere da prete».

### EVENTI

#### La celebrazione e le veglie

La beatificazione di Armida Barelli e Mario Ciceri avrà luogo sabato 30 aprile, alle 10, nel Duomo di Milano. Per partecipare alla solenne celebrazione, presieduta dal cardinale Semerari, è necessario iscriversi su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) (diretta su Tv2000).

In preparazione, venerdì 29 aprile si svolgeranno due veglie di preghiera: per Armida Barelli, alle ore 20, nella basilica di sant'Ambrogio, presieduta da padre Fusarelli, ministro generale dei Frati minori; per don Mario Ciceri, alle ore 21, nella chiesa di Sulbiate, presieduta dal vicario di zona, monsignor Angaroni. In ogni Decanato, nella stessa serata, sarà possibile organizzare una veglia (sussidio di Ac).



#### Saggi e fumetti: i nuovi libri in vista delle beatificazioni

In vista della beatificazione del 30 aprile Itl Libri ha pubblicato alcuni volumi sui prossimi beati. Per In dialogo sono usciti *Armida Barelli*, curato da Maria Teresa Antognazza e illustrato da Bruno Dolif (88 pagine, 8,50 euro); *Armida Barelli da Milano al mondo*, di Luca Diliberto (152 pagine, 15 euro); e *Don Mario Ciceri*, di Claudio Borghi (68 pagine, 8 euro); sulla figura di don Ciceri è in arrivo un saggio di monsignor Ennio Apeciti, consulente della Congregazione delle cause dei santi.

NOVITÀ

Verso la beatificazione  
di Ennio Apeciti

## Aveva lo stile della mitezza e della benevolenza



In piedi don Mario Ciceri

«Fra pochi giorni sarò prete, cioè vuol dire venire a contatto col mondo, nel confessionale, nella visita agli infermi, in mille altre opere. O Signore, fa' in modo che come prete, nell'adempimento del mio ministero, non sia travolto dalle fatiche; rendimi forte, superiore ad ogni tentazione». Così scriveva nei suoi diari il prossimo beato, don Mario Ciceri il 10 giugno 1924.

Quattro giorni dopo, nella solennità del Duomo di Milano, sarebbe diventato prete, per l'imposizione delle mani dell'arcivescovo, il cardinale Eugenio Tosi. E continuò: «Il prete deve essere maestro agli altri, specie nella predicazione, ma con che animo salirà il pulpito a condanna-

re il vizio, se egli non ha domate le sue passioni? Con qualche voce insegnerà le virtù, se egli è del tutto privo? Insegnerà la pazienza, ma le sue parole non produrranno frutto, se egli è impaziente; se non è affabile. Pregherà l'amore a Gesù, alla purezza, ma le sue parole non scenderanno nel cuore di chi lo ascolta, se egli non è devoto, se egli non è puro. E se il prete nel suo ministero non produce frutti, tradisce Gesù». La citazione è lunga, ma come spezzarla? È il cuore di un prete (quasi) novello che esplose d'amore per Dio e di coscienza della grandezza del suo ministero, della sua vocazione. Forse ci fa bene in questi tempi di fango e menzogne scagliate

contro i preti, forse ci fa bene leggere parole di fresco entusiasmo convinto. Don Mario, d'altra parte, riprendeva gli insegnamenti del nostro «massimo patrono», sant'Ambrogio, che nel suo *De officiis ministrorum* (I doveri dei ministri di Dio), insegnava: «Per chi cerca un consiglio, contano moltissimo la probità della vita, l'eccellenza delle virtù, l'esercizio della benevolenza, la prontezza nel darlo con affabilità. Chi infatti cercherebbe una sorgente nel fango? Chi per bere attingerebbe da un'acqua torbida?». Don Mario pare avere presi sul serio gli insegnamenti di Ambrogio: «Di buon mattino affrettati in chiesa. Come è bello cominciare dagli inni e dai canti, dalle beatitudini

che leggi nel Vangelo!». E così avveniva a Brentana! «Quale uomo dotato di sensibilità non arrossirebbe di concludere la sua giornata senza la recita dei salmi». E così faceva don Mario. Sempre con uno stile preciso, che tutti i suoi ragazzi ricordavano ancora dopo cinquant'anni, quando si fece il processo per la beatificazione.

Lo stile della mitezza, della benevolenza, che sant'Ambrogio insegnava: «Importante è la benevolenza che, anche se non dà nulla, offre di più e, pur non avendo alcun patrimonio, dona ad un maggior numero di persone. La benevolenza è come la madre comune di tutti, la quale stringe indissolubilmente le amicizie, è fedele nel consiglia-

re, lieta nella prosperità, triste nella sventura, sicché ognuno si affida al consiglio d'una persona benevola più che a quello d'un sapiente. Togli dalle consuetudini degli uomini la benevolenza: sarà come se togliessi dal mondo il sole, perché senza di essa non possono sussistere i rapporti umani, come indicare la strada al forestiero, richiamare sui suoi passi chi sbaglia, dare ospitalità, offrire acqua a chi ha sete. La benevolenza è come una fontana che ristora l'assetato, come una lampada che splende la sua luce anche sugli altri».

«Guai a me, se non amerò. Guai a me se amerò meno, io a cui fu tanto donato». Don Mario desiderava essere così. Come desiderava essere ogni prete, anche oggi.

EREMO SAN SALVATORE

## Ace e Fuci, torna la Notte degli ulivi

Per i giovani dell'Azione cattolica ambrosiana e della Federazione universitari cattolici italiani (Fuci) della Diocesi la sera precedente all'avvio del Triduo pasquale è un momento di intensa preghiera. Dopo l'interruzione per Covid, torna «La notte degli ulivi», il cammino a piedi fino all'Eremo di San Salvatore sopra Erba, ormai da un decennio una tradizione nella proposta delle due associazioni.

Il mercoledì Santo il ritrovo sarà verso il tramonto, alle 20, in località Crevenna di Erba. Seguirà la salita verso l'Eremo, a piedi, alla luce delle fiacole, intervallata da letture e meditazioni che si concluderà all'Eremo con l'adorazione e la possibilità di confessarsi. Al termine, ridiscendi al parcheggio, ci sarà un momento di convivialità.

A fare da guida nel cammino, sarà di figura



di Armida Barelli (1882-1952), fondatrice della Gioventù femminile di Azione cattolica e co-fondatrice dell'Università cattolica, che sarà proclamata beata nel Duomo di Milano sabato 30 aprile insieme al prete ambrosiano don Mario Ciceri.

Per i giovani dell'Azione cattolica l'Eremo di San Salvatore è da almeno mezzo secolo un punto di riferimento di spiritualità, ricerca vocazionale e formazione, fin da quando vi teneva la sua "cattedra" il venerabile Giuseppe Lazzati (1909-1986), che lì è sepolto. Info: [www.azionecattolicamilano.it/giovani](http://www.azionecattolicamilano.it/giovani).

## Triduo con i giovani in Seminario

Riprendendo una tradizione consolidata e apprezzata, il Seminario arcivescovile di Venegono Inferiore offre la possibilità di celebrare il Triduo pasquale ad alcuni giovani (dai 20 ai 30 anni), che in un clima di silenzio e preghiera potranno vivere le celebrazioni pasquali con la comunità dei seminaristi.

Il Triduo (14-15-16 aprile), contraddistinto da meditazioni teologiche e da celebrazioni liturgiche particolarmente curate, sarà un tempo e uno spazio fecondo per rinnovare il personale rapporto con Gesù crocifisso, morto e risorto e per proseguire lungo il proprio cammino di fede. Riflettendo sulla passione e sulla risurrezione di Gesù, i giovani potranno entrare nel mistero di Cristo che si consegna completamente a Dio e a all'uomo.

Il programma parte dalle 17.30 del

Giovedì Santo fino al termine della Veglia del Sabato Santo, che terminerà intorno alle 23-23.30. Chi ne avrà la necessità potrà fermarsi a dormire in Seminario anche la notte tra il Sabato Santo e la domenica e ripartire la mattina di Pasqua.

Iscrizioni online entro e non oltre domani lunedì 11 aprile e comunque fi-

no a esaurimento dei posti disponibili. A ciascun partecipante sarà richiesto un contributo pari a 75 euro, che include il vitto (dalla cena del Giovedì Santo alla cena del Sabato Santo comprese) e l'alloggio (notti tra Giovedì Santo e Venerdì Santo e tra Venerdì Santo e Sabato Santo). Il contributo andrà versato in contanti all'inizio del Triduo al momento dell'accoglienza e dell'assegnazione della stanza. Inoltre, ciascun partecipante dovrà portare con sé il sacco a pelo o le lenzuola (e la federa per il cuscino), gli asciugamani (nonché sapone, shampoo e phon), la Bibbia e un quaderno per gli appunti. Infine, i giovani partecipanti dovranno essere in possesso del Green pass "rafforzato". È consigliato l'uso della mascherina Ffp2.

Info: tel. 0362.647500; [giovani@diocesi.milano.it](mailto:giovani@diocesi.milano.it).



## Quaresima 2022

Nella Messa crismale in Duomo e in quelle «in Coena Domini» nelle parrocchie si può contribuire alle esigenze di sacerdoti in condizioni precarie con l'Opera aiuto fraterno



La Messa crismale del Giovedì Santo in Duomo con i preti diocesani



Una celebrazione all'interno della Basilica del Santo Sepolcro

## Colletta, un sostegno per la Terra Santa

DI MASSIMO PAVANELLO \*

Lo scorso anno papa Francesco ha fatto due viaggi in Medio Oriente: a marzo in Iraq, a dicembre a Cipro e in Grecia. «Speranza contro ogni speranza, mentre il mondo era immerso nel dolore della pandemia»: così li ha spiegati il cardinale Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione per le Chiese orientali, citandoli nel suo messaggio per l'annuale Colletta per la Terra Santa. Il territorio che beneficia di questa offerta, sotto diverse forme, comprende Gerusalemme, Palestina, Israele, Giordania, Cipro, Siria, Libano, Egitto, Etiopia, Eritrea, Turchia, Iran e Iraq.

«Quello che è accaduto in tutto il mondo - ricorda il Custode, fra Francesco Patton, a nome dei 270 frati della Custodia - è accaduto anche qui». I cristiani hanno continuato a celebrare senza la presenza solidale dei pellegrini. E le famiglie hanno sofferto più per la mancanza di lavoro che per gli effetti immediati della stessa pandemia. A Gerusalemme si è cercato di tamponare la situazione - nella realizzazione delle opere, pur a fronte di complicazioni derivanti da permessi da richiedere e dei vari lockdown - privilegiando l'impiego di manodopera proveniente dalla West Bank per dare lavoro a cristiani di un territorio che non beneficia né di welfare, né di ammortizzatori sociali.

La tradizionale raccolta, situata nella giornata del Venerdì Santo, costituisce uno strumento della Chiesa per stare accanto alle comunità del Medio Oriente. La Custodia riceve il 65% di questo obolo, mentre il 35% è destinato ad altre istituzioni che operano in Terra Santa. Il Patriarcato latino di Gerusalemme, invece, è sostenuto dall'Ordine equestre del Santo Sepolcro e da altri organismi.

Nel 2020 la Colletta si è dimezzata ovunque. Nel 2021, tuttavia, si è quasi riavvicinata agli standard precedenti. Non li ha ancora raggiunti. Ma il trend fa ben sperare. Le offerte pervenute lo scorso anno, a livello mondiale, ammontano a 6.062.789,90 dollari. La Diocesi di Milano ha raccolto, nello stesso periodo, 120.269,42 euro. Sono state 358 le parrocchie che hanno versato un bonifico all'ufficio competente della Curia. La somma è stata poi girata al Commissariato di Terra Santa. Ma gli ambrosiani - sia come comunità, sia come singoli - donano anche attraverso canali diretti. Quindi, di non facile rendicontazione generale. Consapevoli che il gesto dell'offerta, «anche piccola, ma da parte di tutti - per usare le parole del cardinale Sandri nel messaggio già citato - oltre a consentire ai nostri fratelli e sorelle di continuare a vivere e sperare, offre una testimonianza vivente al Verbo fatto carne nei Luoghi e per le strade che videro la sua presenza». I fedeli della Chiesa di Milano, tuttavia, mostrano il loro attaccamento ai Luoghi della Bibbia, in svariati modi. Per esempio riscuote successo il breve percorso, offerto su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), in preparazione all'appuntamento con la Colletta di Terra Santa: tre video - realizzati dal Servizio per il turismo e i pellegrinaggi, con ospiti residenti a Gerusalemme - hanno stimolato almeno a ricordare quei luoghi. Daniela Massara, archeologa, ha descritto l'anima di una geografia comune che affratella le religioni monoteiste. Benedetto di Bitonto - sacerdote del Vicariato San Giacomo, dedicato ai cattolici di lingua ebraica - ha raccontato l'esperienza della propria comunità, minoritaria e singolare. Venerdì Santo Romeo Ntsama, prete camerunense, presenterà l'esperienza di inculturazione della Bibbia in scenari diversi.

\* responsabile Servizio pastorale turismo e pellegrinaggi

DI GIOVANNI CONTE

«La colletta del Giovedì Santo a favore della Fondazione Opera aiuto fraterno è una prima e necessaria occasione per una straordinaria generosità a favore dei confratelli anziani e malati. La pandemia ha imposto solitudini e isolamenti penosi ai confratelli ricoverati, insieme a tante persone. Adesso viene il tempo per farsi più vicini e per essere più affettuosi e generosi»: è un passaggio della lettera scritta dall'arcivescovo in occasione della Giornata penitenziale per il clero di inizio Quaresima.

Nel Giovedì Santo (14 aprile) - giornata ad alta intensità spirituale per tutti i preti nel ricordo della sorgente del loro ministero - il presbitero diocesano ritorna a celebrare in presenza la Messa crismale in Duomo con l'arcivescovo. In questa occasione si rinnova l'impegno della colletta a favore dei preti anziani e ammalati, segno di fraterna carità a sostegno delle loro condizioni precarie. Una iniziativa che fa capo alla Fondazione Opera aiuto fraterno, nella quale don Massimo Fumagalli s'interpone a don Tarcisio Bove come incaricato dell'arcivescovo per i preti anziani e ammalati.

Nella lettera inviata ai sacerdoti per il Giovedì Santo, dopo aver ricordato che «la cura per i presbiteri si iscrive in un lavoro di una squadra che agisce nell'ambito del Vicariato per la Formazione permanente del clero» e che il prete ambrosiano «può contare su una robusta rete di sostegno sanitario, economico e

## Solidarietà verso i preti anziani

interessamento nei momenti più difficili della sua vita», don Fumagalli sottolinea: «Questo lavoro dell'Opera aiuto fraterno, pur molto preciso e competente, però è un intervento che potrebbe considerarsi solo di sostegno finale a quell'impegno quotidiano e feriale che deve esercitarsi in ogni singola parrocchia e scaturire da ogni singolo presbitero che con spirito di fraternità si fa carico delle necessità e delle situazioni di bisogno dei confratelli». Un richiamo alla fraternità «da tenersi in grande considerazione», unito all'osservazione che «la presa in carico dei confratelli più anziani e malati richiede sempre più risorse in ragione del crescente numero di sacerdoti con criticità».

Ecco allora l'appello alla generosità, «sia con le nostre offerte personali durante la Messa crismale che con le questue nella Messa in Coena Domini nelle parrocchie». Alla colletta si può contribuire anche con offerte direttamente presso la segreteria della Fondazione Opera aiuto fraterno,

oppure attraverso bonifico bancario sul cc intestato a Fondazione Opera aiuto fraterno (Banca Popolare di Sondrio, Filiale di Milano - Agenzia 3 - IBAN: IT 81 A056 9601 7990 0001 9049 X29), oppure presso l'Ufficio Cassa della Curia specificando "Fondazione Opera aiuto fraterno".

A ogni presbitero ambrosiano mediante i Decani viene recapitato un opuscolo informativo in cui sono riportate alcune informazioni utili sui servizi assistenziali offerti dall'Opera aiuto fraterno, sulle garanzie e coperture assicurative in essere a favore di tutti i preti e tutte le indicazioni necessarie per beneficiare degli interventi socioassistenziali e sanitari. Tra le iniziative si segnalano le Settimane residenziali per presbiteri ultra 75enni: la prima a Eupilio presso i Padri Barnabiti (6-10 giugno), la seconda a Villa Cagnola di Gazzada (20-24 giugno): costo 60 euro al giorno, iscrizioni: [oaf@diocesi.milano.it](mailto:oaf@diocesi.milano.it); tel.02.8556372 (segreteria Maurizia Ferroni).

### SUSSIDIO

#### Per la preghiera in aziende e uffici

Per riflettere e pregare il Venerdì Santo in aziende e uffici aperti quel giorno, il Servizio per la pastorale sociale e del lavoro mette a disposizione un pieghevole, con la lettura del Vangelo di Matteo (27, 29-44) e l'invito alla preghiera personale e comune, in particolare per quanti soffrono, per i lavoratori e per chi cerca lavoro. Lo si può ritirare presso la segreteria del Servizio (piazza Fontana 2, Milano) tutti i giorni (8.30-12.30 e 14-16), previa segnalazione telefonica (tel. 02.8556430), oppure via mail ([sociale@diocesi.milano.it](mailto:sociale@diocesi.milano.it)) almeno il giorno precedente il ritiro.

## Alla sbarra il processo a Gesù

Un dibattito regolare secondo i canoni dell'epoca o un errore giudiziario? Ne tratterà lo studioso Massimo Miglietta lunedì in Statale

Domani, lunedì 11 aprile, alle 17.30, nell'Aula M301 della sede di via Santa Sofia dell'Università degli Studi di Milano, si svolgerà un incontro dal titolo «Il processo a Gesù: un clamoroso errore giudiziario?», in cui interverrà il professor Massimo Miglietta, tra i più importanti e noti studiosi del processo penale romano antico, nonché profondo conoscitore delle tradizioni e delle fonti che si sono occupate di tramandare uno

dei più celeberrimi processi dell'antichità, quale quello a Gesù di Nazareth.

Professore ordinario di Diritto romano e Diritti dell'antichità nell'Università degli Studi di Trento, Massimo Miglietta cercherà di dimostrare come quello a Gesù fu un vero processo, in cui vennero rispettate le forme e le leggi del tempo, dall'istruzione della causa fino alla definitiva condanna a morte pronunciata dal magistrato romano. Dialogando con Andrea Tusi e Alessandra Arioli, studenti dell'Università degli Studi di Milano, il professor Miglietta ripercorrerà l'intera vicenda che dall'arresto ha portato alla morte di Gesù. Con un'analisi che si spinge a esaminare il simbolo stesso del processo per tentare di spogliarlo, per quanto possibile, dagli

elementi teologici, nonché del patto tramandato dalla tradizione, cercherà di definire con maggior chiarezza il campo di imputazione mosso a Cristo e a esaminare criticamente il comportamento - per ciò che attiene al rispetto delle forme - tanto del Gran Sinedrio di Gerusalemme, quanto del prefetto di Giudea Ponzio Pilato.

L'incontro, aperto a tutti fino all'esaurimento dei posti in sala, è stato organizzato dalla Cappellania universitaria presso l'Università degli Studi di Milano, dal Centro Spazio Cultura e dall'associazione studentesca "Lucerna Juris", con il patrocinio della stessa Statale. Verrà introdotto e moderato da Davide Corrado, dottorando di ricerca presso il Dipartimento di Diritto privato e storia del diritto.



Celebrazione prevista alle 12.30. Invitati studenti, docenti e personale tecnico amministrativo

## Domani Messa per l'Università in Santa Maria Annunziata

Proprio all'inizio della Settimana Santa e a pochi giorni dalla celebrazione della Pasqua, gli studenti, il personale tecnico amministrativo e i docenti dell'Università degli Studi di Milano sono invitati a partecipare alla Santa Messa che è in programma domani, alle 12.30, nella cappella di Santa Maria Annunziata, presso il cortile del Filarete (via Festa del Perdono 7, Milano). La Messa sarà un'occasione per pregare comunitariamente e celebrando l'Eucaristia, fare memoria della passione, morte e risurrezione di Gesù, traendo la forza necessaria per attraversare da cristiani tutti gli ambiti di vita nei quali ogni giorno dare testimonianza della

propria fede, compreso appunto quello del mondo universitario.

La Messa verrà celebrata secondo le normative attualmente vigenti: è richiesto in particolare l'utilizzo della mascherina.

Oltre alle Messe quotidiane nella cappella di Santa Maria Annunziata, la Cappellania dell'Università degli Studi promuove incontri culturali, spirituali e di condivisione fraterna. È possibile avere un colloquio con il cappellano, don Marco Cianci, e i collaboratori per l'accompagnamento spirituale, la confessione e la preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana. Per ulteriori informazioni: [mcianci@diocesi.milano.it](mailto:mcianci@diocesi.milano.it); [cappellano@unimi.it](mailto:cappellano@unimi.it).



### Ac: tre giorni fra arte, natura e profezia

La definizione «un'avventura fuori porta tra profezia, arte e natura». È la tre giorni proposta dagli adulti dell'Azione cattolica ambrosiana che dal 2 al 4 giugno vivrà un itinerario tra Cremona, Mantova e Soncino dove tre elementi saranno protagonisti: la profezia di don Primo Mazolari, con la visita a Bozzolo, il paese dove fu parroco fino al 1959, l'arte dei musei e dei palazzi storici della città del Torrazzo, dall'antico capoluogo del ducato dei Gonzaga e di Soncino e infine, la natura della Riserva di Bosco Fontana.

«Tutti questi sono gli ingredienti della ricetta per un'esperienza spirituale e formativa da condividere in una tre giorni comunitaria», spiegano gli organizzatori. Sono previsti due pernottamenti in albergo e spostamenti in treno e bus. Occorre iscriversi entro il 22 aprile.

Informazioni e costi: tel. 02.58391328 [www.azionecattolicamilano.it/adulti](http://www.azionecattolicamilano.it/adulti).

## Un invito a iscriversi alla Facci

«L'affiliazione indica un desiderio unitario di tutela e sostegno tra noi sacerdoti e i nostri collaboratori, una condivisione che supera la parrocchia, la zona, la Diocesi, per collocarsi invece in un'appartenenza ecclesiale nazionale». Così scrive don Paolo Boccaccia, delegato diocesano e nazionale della Facci (Federazione tra le associazioni del clero in Italia) nella lettera inviata ai parroci per invitarli al tesseramento. Da quest'anno l'iscrizione può essere sottoscritta personalmente, in modo da lasciare al singolo libertà di scelta e favorire in chi si associa una maggiore consapevolezza delle possibilità e risorse che l'affiliazione comporta.

Nella lettera si chiarisce anche che «la Facci non è un sindacato» e si

*Per una tutela e un sostegno unitari dei sacerdoti, in una condivisione che supera le diocesi*

ricordano la nascita della rivista *L'Amico del clero* (1919) e del Patronato Facci (1974), legalmente riconosciuto dallo Stato, «allo scopo di salvaguardare i diritti previdenziali e assistenziali del clero». Boccaccia ricorda che la Facci fa parte del Comitato di vigilanza del Fondo clero presso l'Inps: «La sua presenza numerica è direttamente proporzionale al numero dei suoi iscritti, se aumentiamo numericamente avremo maggior peso nelle questioni previdenziali».

Si precisa anche che nella quota di iscrizione sono comprese la rivista *L'Amico del clero* e la possibilità di acquisto nel portale *Fraternitas*.

In concreto, l'iscrizione può essere fatta tramite il sito [www.facci.net](http://www.facci.net) con bonifico/bollettino di c/c postale (dandone comunicazione scritta al Decano, fornendo nome, cognome ed estremi dell'avenuto pagamento), oppure tramite il Decano, versando la quota al Decano e prendendo i relativi accordi direttamente con lui. In entrambi i casi il Decano comunicherà poi all'ufficio parrocchie. Anche il sacerdote non più interessato al tesseramento dovrà dare comunicazione al Decano fornendo nome e cognome. Per tutte le informazioni scrivere a [pboccaccia@diocesi.milano.it](mailto:pboccaccia@diocesi.milano.it).

### RICORDO



**Don Cesare Bonfanti**

Il 13 marzo è morto don Cesare Bonfanti. Nato a Gorgonzola nel 1930, ordinato nel 1956, è stato vicario parrocchiale a San Martino in Villapizzone a Milano fino al 1978, poi parroco a Melzo, Santa Maria delle Stelle. Dal 2004 residente con incarichi pastorali a Gorgonzola, Santi Martiri Protaso e Gervaso.



**Can. Luigi Mario Brambillasca**

Il 5 aprile è morto il can. Luigi Mario Brambillasca. Nato ad Agrate Brianza nel 1929, ordinato nel 1953, è stato vicario parrocchiale a Casorate Sempione, quindi parroco a Masnaga di Varese e, dal 1975 al 2003, a San Michele a Busto Arsizio (canonico del Capitolo di San Giovanni Battista a Busto Arsizio).

Sono 6 mila i ragazzi ambrosiani che parteciperanno al pellegrinaggio diocesano guidato dall'arcivescovo e in programma dopo Pasqua

# Preado & Ado pellegrini a San Pietro

Sono circa 6 mila - appartenenti a oltre 120 gruppi prevalentemente decanali o di Comunità pastorali - i ragazzi ambrosiani iscritti al pellegrinaggio diocesano «Preado & Ado» a Roma, guidato dall'arcivescovo e in programma subito dopo Pasqua (lunedì 18 e martedì 19 aprile).

Tra i partecipanti - non solo i preadolescenti, ma anche gli adolescenti che celebrano il loro «anno straordinario» - prevalgono quelli che nel 2020 e nel 2021, a causa del Covid, non hanno potuto partecipare a questa iniziativa, che di consueto è aperta ai ragazzi di seconda e terza media e ora coinvolge invece anche il primo triennio delle superiori (dai nati nel 2005 ai nati nel 2009).

Il pellegrinaggio sarà arricchito dall'incontro nazionale straordinario con papa Francesco in piazza San Pietro, in programma lunedì 18 aprile. Diretta su Rai 1.

Il momento diocesano sarà invece la Messa nella basilica di San Pietro martedì 19 alle ore 10, presieduta dall'arcivescovo e concelebrata da alcuni vescovi lombardi, perché alla celebrazione si aggungeranno i ragazzi delle Diocesi di Bergamo, Crema e Vigevano accompagnati dai rispettivi Pastori.

Per oltre 8 mila ragazzi sarà l'occasione per ritrovarsi in un evento diocesano e regionale nella basilica di San

*Momento clou sarà l'incontro degli adolescenti provenienti da tutta Italia con papa Francesco, lunedì 18 aprile. Diretta su Rai 1*

Pietro, mettendo al centro l'Eucaristia e coinvolgendo decine di concelebranti attorno all'altare papale. Per la Chiesa ambrosiana il

pellegrinaggio rientra tra gli eventi determinanti dell'Anno straordinario adolescenziale. Oltre che dall'arcivescovo, i ragazzi ambrosiani saranno accompagnati dai presbiteri e dai responsabili degli oratori, dalle religiose e dagli educatori, in rappresentanza delle comunità educanti che li affiancano nel loro cammino di crescita. Come nelle scorse edizioni, il reperimento dell'alloggio e l'organizzazione del viaggio sono a carico dei gruppi partecipanti.



Il Papa incontra alcuni adolescenti durante uno scorso pellegrinaggio

## Verso Roma, tra attesa ed entusiasmo

DI CRISTINA CONTI

Entusiasmo e attesa. Questi i sentimenti prevalenti tra i ragazzi della parrocchia Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo di Milano per l'incontro con papa Francesco a Roma.

«Per quanto riguarda la Pastorale giovanile, la nostra parrocchia dopo il Covid è tornata a vivere due volte - racconta Matteo Bosi, educatore -. Prima del lockdown abbiamo vissuto tempi non facilissimi. I ragazzi frequentavano poco, alcuni venivano solo per giocare nel campo. Adesso invece si è formato un bel gruppetto e tutti sono contenti di ripartire». Lunghi mesi chiusi in casa, rapporti personali portati avanti con fatica tra connessioni instabili e apparecchi obsoleti, sovraccarichi dalle lezioni scolastiche. La vi-

ta di preadolescenti e adolescenti è stata molto difficile durante le zone rosse.

«Ho iniziato a fare l'educatore qui a settembre 2019. In quel periodo è arrivato anche il nuovo parroco. Quando è iniziata la pandemia avevamo appena conosciuto i ragazzi ed è mancata la confidenza che permettesse di tenere vivo il rapporto anche durante le chiusure», aggiunge Bosi. E così appena è stato possibile si è tornati agli incontri in presenza, nel rispetto delle misure di distanziamento. «Nell'estate 2020 non abbiamo potuto fare attività estive perché mancavano volontari e non c'era l'organizzazione per poterle fare. L'anno scorso abbiamo puntato sui preadolescenti, perché sono quelli che hanno sofferto di più. Ci siamo trovati tre pomeriggi a settimana e abbiamo organizzato anche alcune gite. Adesso rac-

ogliamo i frutti: i ragazzi, infatti, sono davvero entusiasti dell'iniziativa e contenti di ritrovarsi insieme», aggiunge.

A partire per la capitale saranno una quindicina, molto motivati. Per aiutarli a entrare nell'atmosfera giusta in parrocchia sono stati organizzati alcuni incontri, che hanno avuto come tema il significato del pellegrinaggio. «Alla notizia del viaggio a Roma, molti hanno commentato che c'erano già stati. Così abbiamo sottolineato che questa volta è stato il Papa in persona a invitarci. E poi abbiamo deciso di riflettere insieme ai ragazzi sul tema del viaggio, come raduno in un luogo simbolico», continua Bosi. La preparazione è continuata anche con alcuni momenti di confronto sulle schede che la Pastorale giovanile ha messo a disposizione per l'occasione.

*La testimonianza di un educatore milanese: «Dopo i mesi di chiusura, siamo tutti contenti di ripartire e di trovarsi insieme»*



Matteo Bosi

### ROZZANO

## La speranza cambia il mondo

Domani alle 20, nell'oratorio Sant'Angelo di Rozzano (viale Romagna, 45), l'arcivescovo incontra gli adolescenti del Decanato. La serata sarà trasmessa in streaming sul portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it).

Nell'Anno straordinario dedicato agli adolescenti - che culmina nel pellegrinaggio diocesano immediatamente dopo Pasqua a Roma, con l'incontro con papa Francesco - tanti sono stati i segni di attenzione dell'arcivescovo a questa fascia d'età, così duramente segnata dai due anni di pandemia.

A partire dalla lettera intitolata *Fellowers. Compagni di viaggio*, indirizzata ai ragazzi in apertura dell'Anno: un documento che va al cuore di tante questioni, ponendole in relazione con il mistero di Dio, e che è stata oggetto di moltissime riflessioni, nei diversi incontri di catechesi che accompagnano gli adolescenti.

Successivamente monsignor Delpini ha voluto incontrare alcuni gruppi, in rappresentanza di tutti gli adolescenti ambrosiani, nella feracità dei loro incontri in oratorio. Il primo appuntamento è stato il 14 marzo a Peschiera Borromeo. Nel dialogo con ragazzi e ragazze della Comunità pastorale San Carlo Borromeo, l'arcivescovo ha parlato di genitori, di amicizie e di vocazione, e ha sottolineato: «Il mondo si cambia con famiglie unite e seminando speranza».

Il 28 marzo la seconda serata si è svolta a Muggio, nella Comunità pastorale Madonna del Castagno, dove a gennaio era stata inaugurata «Il sogno di Giò, la casa degli adolescenti», un luogo fisico, ma soprattutto educativo, per esprimere l'attenzione e la cura nei loro confronti ispirato alla pedagogia e alla spiritualità di san Giovanni Bosco. Nei giorni della guerra in Ucraina non è mancata la domanda su «cosa fare» in questo difficile momento storico. «Il Signore si serve di noi per entrare nella storia - ha risposto monsignor Delpini -. Noi possiamo solo obbedire al Signore Gesù: amatevi come io vi ho amato». Domani sera il ciclo si conclude a Rozzano.



MIRCO VISCONTI  
GIOIELLERI IN VALDENZA, DAL 1947

**Abeni**  
Orologeria e gioielleria

Piazza V.Veneto, 21 Gussago  
Tel. 030 2770305 - fax 030 2770305

[www.abenigiocelli.it](http://www.abenigiocelli.it)

auguri di buona Pasqua

## La cura dei beni della Chiesa

*I responsabili parrocchiali degli affari economici sono chiamati a un'attenta ed evangelica amministrazione*

«La cura dei beni della Chiesa» (Centro ambrosiano, 24 pagine, 1,50 euro) è il titolo della lettera che l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, ha indirizzato ai membri dei Consigli degli affari economici parrocchiali della Diocesi. In un momento di difficile transizione, in cui anche sulla Chiesa e sui bilanci delle parrocchie si riflettono gli effetti della pandemia, l'arcivescovo ha voluto così sottolineare l'importanza per il mondo ecclesiale di un'attenta e razionale amministrazione dei beni

superando, in nome della solidarietà evangelica, le sperequazioni fra parrocchie per rendere così più incisiva la missione pastorale.

Questo l'obiettivo della lettera indirizzata ai responsabili delle attività pastorali e in particolare ai membri dei Consigli per gli affari economici delle parrocchie, nominati dai parroci, e delle altre strutture ecclesiali su cui si riversano crescenti bisogni di aiuto anche materiale. Da parte della Chiesa è doveroso, scrive l'arcivescovo, «vigilare sulle tentazioni che possono compromettere la sua testimonianza: la cattiva amministrazione, lo sperpero di risorse, la trascuratezza verso il deperimento degli immobili, l'esibizione del lusso, il prevalere dell'interesse dei privati sul bene della comunità».

Oltre che al rispetto di una «limpida trasparenza», suona forte l'appel-

lo di monsignor Delpini a un migliore coordinamento delle risorse e delle iniziative. In nome del principio della comunione che unisce persone e comunità, va dunque superato un quadro segnato da troppe differenze tra le parrocchie: «La gestione delle risorse disponibili - sottolinea la lettera - deve ispirarsi al principio che "l'interesse è la comunione"».

Nella lettera l'arcivescovo indica alcuni obiettivi da avere presente nella gestione delle risorse economiche: riservare progressivamente la maggior parte dell'8xmille a opere di carità rispetto a spese di culto e di pastorale; potenziare il «prestito tra le parrocchie»; ridare vita a immobili sottoutilizzati che possono diventare case di accoglienza; ricorrere a sagge dimissioni confrontandosi con la Curia attraverso la figura del referente di zona.

# La Caritas per l'Ucraina, storie di accoglienza

DI PAOLO BRIVIO

Le accoglienze si infittiscono, le storie escono dalla nebbia del dolore impersonale. Il nucleo familiare composto di quattro generazioni, dalla bisnonna al nipotino, ospitato a Casa Monluè. La famiglia di persone sordomute, accolta in un appartamento di Quarto Oggiaro. E tante altre microvicende simili, ciascuna con il proprio carico di paure e di sgomento, ciascuna confortata da operatori e comunità ospitali. L'accoglienza dei profughi dall'Ucraina, coordinata in Diocesi da Caritas ambrosiana, si va ramificando. A Milano, oltre a Casa Monluè (centro collettivo che alla periferia est della città ospita, tra continui arrivi e partenze, 70-80 persone) sono ormai 9 i luoghi dove sono stati inseriti piccoli nuclei di profughi, seguiti dalle comunità parrocchiali e religiose locali. Gli appartamenti si trovano nelle parrocchie della Pente-

coste, di San Giovanni Bosco, Sant'Elena, San Luca, Beata Vergine di Lourdes, Santa Marcellina e San Giuseppe alla Certosa, Sant'Ambrogio a Trezzano sul Naviglio, oltre che presso l'Istituto dei Padri della Consolata e all'Opera San Francesco.

Questi luoghi di accoglienza (e altri che saranno attivati presto) sono inseriti, ai fini del supporto economico, nella convenzione che Caritas ambrosiana ha stipulato con la Prefettura di Milano, e sono gestiti dalla cooperativa Farsi Prossimo. Contatti sono in corso anche con le prefetture di Lecco, Monza Brianza e Varese per definire accordi di accoglienza simili, che coinvolgeranno altre cooperative. Caritas ambrosiana ha poi contatti con quasi una quarantina di parrocchie (cui è disposta ad assicurare supporto finanziario) impegnate

nell'accoglienza di profughi giunti in Italia autonomamente per via informale. Tra accoglienze convenzionate e non, gli ospiti inseriti nelle realtà sostenute da Caritas ammontano a circa 400 persone.

Sul fronte internazionale, la settimana è stata segnata dal viaggio che il direttore di Caritas Italiana, don Marco Pagnello, ha compiuto a Leopoli, dove ha incontrato i suoi omologhi di Caritas Ukraina e Caritas Spes, i due organismi (espressione delimitata di rito bizantino e della Chiesa latina) che nei primi 40 giorni di guerra hanno prestato aiuto e rifugio, in varie forme, a 500 mila persone. Altre centinaia di migliaia di profughi sono stati assistiti dalle Caritas nazionali dei Paesi confinanti. A questo sforzo umanitario, coordinato da Caritas Internationalis (e sin-

tezzato qui), le Caritas Italiana e ambrosiana contribuiscono con erogazioni economiche. Nella diocesi di Milano, la raccolta fondi ha fruttato (dato aggiornato al 7 aprile) quasi 3,7 milioni di euro. Tra le iniziative finanziate, vanno segnalate quelle condotte nella Repubblica Moldova da Missione Sociale Diaconia, partner storico di Caritas ambrosiana. L'associazione è impegnata nella costruzione, utilizzando moduli prefabbricati, di un centro di aggregazione per minori rifugiati nella città di Balti. I bambini e ragazzi ucraini che frequentano il centro necessitano di kit scolastici e di gioco, perché durante la fuga non hanno potuto portare con sé libri, materiale didattico, giochi. Caritas ambrosiana ha dunque deciso di dedicare i "Regali solidali" per la Pasqua 2022 (diversi kit, da 10 a 260 euro) ai minori ucraini ospitati a Balti. Informazioni su raccolta fondi e "Regali solidali": [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it).

TEATRO SOLIDALE

## Il Theatre Elysium di Kiev ancora in scena all'Arcimboldi

La gara di solidarietà dei teatri italiani per il Circus-Theatre Elysium di Kiev ha toccato per tre giorni anche Milano. Oggi pomeriggio alle 16 la compagnia ucraina di acrobati, ginnasti e ballerini porterà ancora sul palcoscenico degli Arcimboldi "Alice in Wonderland", spettacolare versione circense del capolavoro di Lewis Carroll (biglietti da 20 a 50 euro, su Ticketone o su [ticket.teatroarcimboldi.it](http://ticket.teatroarcimboldi.it)). Grazie alle nuove date in calendario fino a maggio, gli artisti potranno restare al sicuro in Italia, proseguendo la *tournee* iniziata l'8 febbraio scorso, prima che nel loro Paese scoppiasse la guerra con la Russia. «Andiamo in scena, nonostante le nostre famiglie stiano fuggendo dai bombardamenti, per raccontare la nostra lunga tradizione nel campo della danza e dell'arte circense», ha spiegato il direttore artistico Olexandr Sacharov.

Ylenia Spinelli



Consiglio delle Chiese cristiane di Milano e Ucid promuovono un evento pubblico domani nella chiesa di Santa Maria della Vittoria, con partenza da Sant'Eustorgio

# Pregare uniti per la pace

DI ANNAMARIA BRACCINI

Una preghiera ecumenica per chiedere con una sola voce la pace. È quella che si svolgerà domani, nella chiesa di Santa Maria della Vittoria (via De Amicis 11), dove i partecipanti arriveranno dopo aver compiuto insieme un cammino a partire, alle ore 18, dalla basilica di Sant'Eustorgio. «Si tratta di un evento pubblico promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Milano, con il supporto di Ucid-Unione cristiana imprenditori e dirigenti, condiviso da tutte le Confessioni aderenti per invocare la pace nel mondo e, soprattutto in questo momento, in Ucraina», sottolinea il diacono permanente Roberto Pagani, responsabile del Servizio per l'ecumenismo e il dialogo della Diocesi. Sarà presente l'arcivescovo? «Certamente. Il vescovo Mario tiene molto a partecipare a questo momen-

to, per testimoniare ancora una volta la sua vicinanza alle persone che soffrono per la guerra».

Come si articolerà la preghiera?

«Giunti nella chiesa di Santa Maria della Vittoria - oggi parrocchia dello Spirito Santo, affidata da molti anni alla Comunità ortodossa romana -, si ascolterà la Parola di Dio, secondo la triplice scansione delle celebrazioni cattoliche, con una Lettura tratta dall'Antico Testamento, l'Epistola e la pagina evangelica. Al termine di ciascuna Lettura vi sarà una breve riflessione da parte di uno dei ministri appartenenti, rispettivamente, al mondo protestante, ortodosso e cattolico. Inoltre, ogni Lettura sarà accompagnata dalle intercessioni e una preghiera di invocazione della pace. In tale contesto, prenderà per primo la parola l'arcivescovo commentando un brano dell'Esodo. Come scrive il Cccm, "sarà questa l'occasione per mostrarsi pubblicamente e congiuntamente vicini nel-

la preghiera al dolore per le vittime civili e militari delle parti in conflitto e alle loro famiglie, consapevoli che nulla è perduto con la ricerca quotidiana e a volte faticosa della pace, tutto lo è sicuramente e per sempre, invece, con la guerra. Uniti in preghiera alle Chiese cristiane che invocano la pace, presenti in quei territori, chiederemo a Dio che gli uomini e le donne ritornino a comprendersi nel rispetto dei reciproci diritti, oggi così, duramente calpestati».

Sono previsti gesti simbolici?

«Sì, uno è molto significativo. Indicherà, infatti, il compito a cui tutti i cristiani sono chiamati, in questo snodo storico drammatico. Vi sarà un vaso diviso in tanti frammenti che verrà gradualmente ricomposto fino a tornare intero. È un segno che richiama il compito di ricostruire relazioni, guardando anche oltre il presente immediato con il suo carico di sofferenze e di rabbia. Come cristiani operatori di pace

abbiamo il dovere di vivere tale riconciliazione».

Parteciperanno anche fedeli appartenenti al Patriarcato di Mosca?

«Senza dubbio, anche se bisogna notare che la quasi totalità di questi fedeli, a Milano, sono di nazionalità ucraina e vivono, quindi, una lacerazione interiore profonda, tra appartenenza ecclesiale ed etnica. La loro è una grande prova di coraggio e di purificazione profonda alla quale occorre guardare con molto rispetto e ammirazione».

Si potrà prendere parte all'appuntamento anche da remoto?

«Sì. Interessante è anche il fatto che l'Ucid si sia incaricata di rendere possibile la trasmissione in diretta streaming dell'intero evento sul loro network europeo, fruibile, quindi, su grandi schermi posti in alcune piazze di diversi Paesi. Si pensa, addirittura, che, passando dalla Polonia, si possa fare arrivare il segnale, in differita, anche in Russia».

PICCOLO

Teatro  
Strehler5 - 14  
APRILE

# RE LEAR

di William Shakespeare  
 Glauco Mauri e Roberto Sturno  
 regia Andrea Baracco



di William Shakespeare  
 regia Andrea Baracco  
 scene e costumi  
 Marta Crisolini Malatesta  
 musiche Giacomo Vezzani,  
 Vanja Sturno  
 luci Umile Vainieri  
 con Glauco Mauri e Roberto Sturno

e con Marco Bianchi, Eva Cambiale,  
 Dario Cantarelli, Melania Genna,  
 Francesco Martucci,  
 Laurence Mazzoni, Woody Neri,  
 Giulio Petushi,  
 Emilia Scarpati Fanetti,  
 Francesco Sferazza Papa  
 produzione  
 Compagnia Mauri Sturno,  
 Fondazione Teatro della Toscana

info e biglietti  
[piccoloteatro.org](http://piccoloteatro.org)

stagione  
 2021/22

La più titanica tragedia  
 di Shakespeare, dramma  
 dell'amore padri-figli  
 e della follia.

